

BEAUTY CONTEST DIGITALE: NON SACRIFICARE SU ALTARI POLITICI LA LEGITTIMITÀ E IL DIRITTO

Mentre si conclude la digitalizzazione del centro Italia e positivamente il Ministro per lo Sviluppo Economico pubblica la calendarizzazione per il passaggio delle ultime regioni, il *beauty contest* per l'assegnazione delle frequenze improvvisamente, e un po' sorprendentemente, diventa elemento centrale di dibattito e scontro politico. Sorprendentemente, perché da più di due anni le procedure e i contenuti del *beauty contest* sono stati oggetto di confronto a tutti i livelli dalla Commissione Europea in giù e nessuno – a parte alcuni ricorsi amministrativi aziendali sul merito dei provvedimenti – ha mai messo in discussione la sostanza del procedimento. D'altra parte, come documentiamo in questo numero di Digita, in tutta Europa le frequenze nel passaggio al digitale sono state assegnate su base gratuita e proprio tramite *beauty contest*. Quindi non esiste un caso italiano. Al contrario, se l'Italia intraprendesse strade diverse saremmo noi l'unica eccezione europea.

Le imprese, nel nome degli investimenti effettuati, hanno necessità di certezza del diritto. Non vorremmo che, alla conclusione di un processo di innovazione virtuoso per il nostro Paese, quale quello della digitalizzazione televisiva, si sacrificassero in corsa su qualche altare ideologico o politico gli interessi generali fin qui condivisi da tutti, interessi non di parte ma fondati sulla legittimità e sul diritto. Ci auguriamo che le istituzioni, a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico, sapranno individuare le soluzioni più opportune per proseguire e concludere questo stesso percorso nella medesima direzione fino ad oggi intrapresa. Altrimenti sarebbe davvero un esito amaro.

SOMMARIO

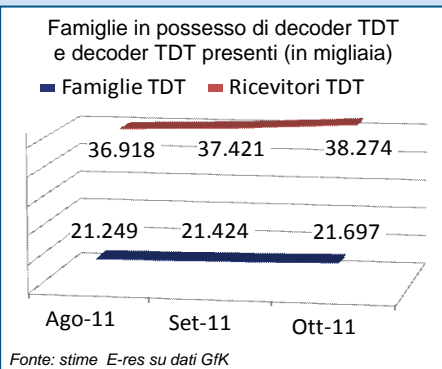
- ➔ GLI ULTIMI DATI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA 1
- ➔ GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE 2
- ➔ SWITCH-OFF: CONCLUSE LE ATTIVITÀ 2011 E DECISE LE DATE 2012..... 2
- ➔ ANALISI: ASSEGNAZIONE DELLE FREQUENZE FRA TV E TLC: CRITERI E MODALITÀ NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI..... 3
- ➔ FRANCIA: CONCLUSA LA TRANSIZIONE ALLA TDT 4

LA DIFFUSIONE

PENETRAZIONE TDT ALL'87,1%

Secondo le ultime stime prodotte da E-Res, al mese di ottobre le famiglie dotate di TDT (almeno un ricevitore nella residenza principale) salgono a circa 21,7 milioni, con una crescita di oltre 270 mila unità rispetto al dato di settembre. La penetrazione della TDT sale così all'87,1% del totale famiglie. Dall'inizio dell'anno, le "nuove" famiglie che si sono dotate di TDT sono oltre 2,2 milioni.

Continua inoltre a crescere il numero dei ricevitori TDT presenti nelle famiglie, che raggiunge ad ottobre il valore di 38,3 milioni, con un incremento di circa 850 mila unità rispetto a settembre.

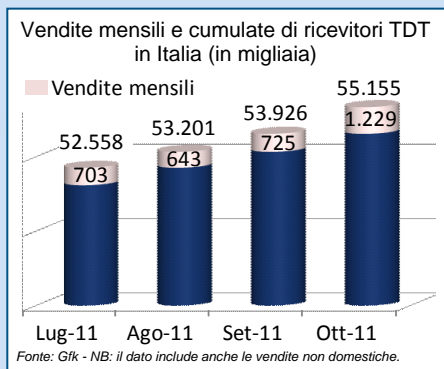


LA VENDITA DI APPARATI

1,2 MILIONI DI PEZZI A OTTOBRE

Nel mese di ottobre, con l'avvio della tornata di switch-off di fine anno, le vendite di ricevitori TDT crescono significativamente tornando sopra il milione di pezzi. Ad ottobre, infatti, il numero dei ricevitori TDT venduti si è attestato a 1.229.000 circa. Di questi, il 36% circa (445 mila) sono *zapper*, il 57% integrati (705 mila) e il restante 6% STB MHP (78 mila).

Il numero di ricevitori TDT venduti dal febbraio 2004 si attesta a fine agosto a quota 55.155.824. Di questi, 25,2 milioni sono integrati (45,7% del totale) e i restanti 30 milioni (54,3%) esterni.



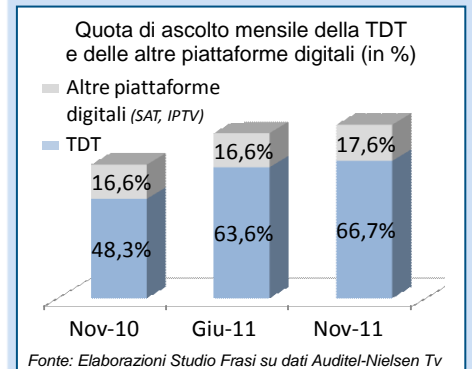
GLI ASCOLTI

SORPASSO TV SAT SULL'ANALOGICA

A novembre l'utilizzo delle piattaforme digitali per seguire la programmazione TV è arrivato al valore record dell'84,3%. Novembre 2011 è anche il mese del sorpasso della TV digitale via satellite - satellite pay e free, sia attraverso un decoder senza smart card, che con un decoder abilitato Tivùsat - sulla modalità analogica.

A novembre sono transitate al digitale la Liguria, la Toscana, la provincia di Viterbo e l'Umbria; in questo contesto il satellite è arrivato ad essere utilizzato per il 17,1% del tempo dedicato alla televisione, mentre l'analogico è sceso al 15,7%.

Tutte le piattaforme digitali crescono: la piattaforma terrestre arriva alla suo valore più alto di sempre, il 66,7%, tra ottobre e novembre la crescita è del 4,4%. Il satellite digitale cresce dell'1,8%.



GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE

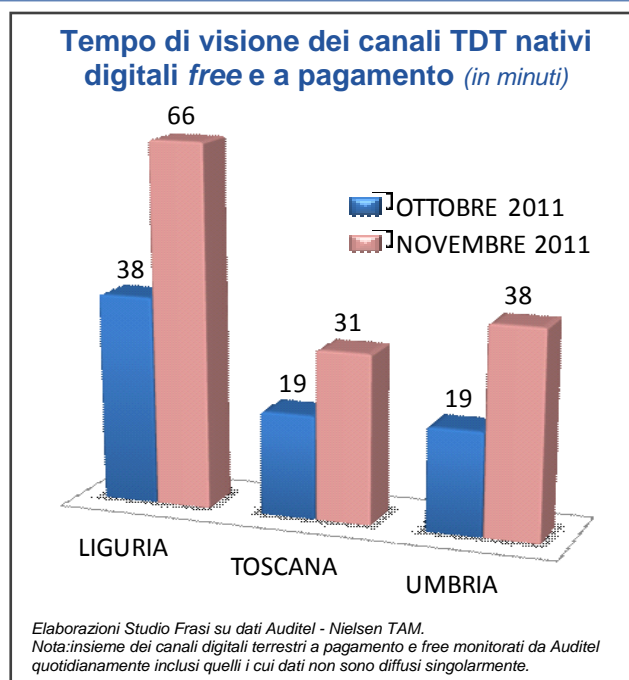
(a cura di Studio Frasi)

CRESCE IL TEMPO DI VISIONE DEI CANALI DIGITALI NELLE NUOVE AREE DIGITALIZZATE

Il passaggio dalla televisione analogica al digitale terrestre spinge la popolazione a dedicare tempo alla scoperta dei nuovi canali nativi digitali, e il proseguimento nel consumo di tali canali indica l'interessamento che essi suscitano. Tutte e tre le regioni appena passate al digitale mostrano considerevoli aumenti nei tempi di visione dei canali digitali: i liguri hanno incrementato del 73% il tempo di visione dei canali nativi digitali, passando dai 38 minuti di ottobre ai 66 nella media di novembre; solo un anno fa (novembre 2010) i minuti dedicati ai canali digitali erano 20.

In Toscana nel mese di novembre si è registrato un decremento del tempo dedicato alla televisione nel suo complesso (-8 minuti), segno delle fisiologiche difficoltà dei giorni di transizione. Ciononostante l'incremento del tempo di visione dedicato ai canali digitali è del 63% ed il tempo di visione ad essi complessivamente dedicato è di 31 minuti.

In Umbria, che ha transitato al digitale nell'ultima settimana di novembre, il tempo dedicato ai canali nativi digitali è raddoppiato da 19 a 38 minuti, mentre il tempo dedicato alla TV è rimasto identico, 263 minuti nella media giornaliera.



DALL'ITALIA

SWITCH-OFF: CONCLUDE LE ATTIVITÀ 2011 E DECISE LE DATE 2012

Mentre si conclude in queste ore il passaggio alla televisione digitale nelle Marche, portando a compimento tutte le attività previste nel 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico fissa con decreto le date per le Aree 2012:

Abruzzo e Molise (inclusa la provincia di Foggia): 7 - 23 maggio 2012;

Puglia e Basilicata (incluse le province di Cosenza e Crotona): 24 maggio - 8 giugno 2012;

Calabria e Sicilia: 11 - 30 giugno 2012 .

Ulteriore passaggio formale per avviare le attività 2012 la costituzione, sempre da parte del Ministero, delle Task Force operative per Puglia-Basilicata e Calabria-Sicilia.

I passaggi 2011 di Liguria, Toscana, Umbria e Marche, che hanno coinvolto oltre 8 milioni di cittadini, si sono svolti senza particolari problemi tecnici da parte degli utenti, come dimostra il basso numero di chiamate al numero verde del Ministero. Sono infatti circa 170.000 in totale le telefonate ricevute da settembre ad oggi.

La sintonizzazione dei canali non rappresenta più il principale ostacolo per gli utenti, grazie all'ormai alta diffusione e familiarità di utilizzo dei decoder, facilitata dalla presenza sempre più diffusa dei decoder integrati nei televisori. Anche i contributi per l'acquisto dei decoder da parte delle fasce deboli riscontra un utilizzo residuale a fronte degli aventi diritto, nel 2011 sono poco più di 4.000 i contributi erogati.

ASSEGNAZIONE DELLE FREQUENZE FRA TELEVISIONE E TLC: CRITERI E MODALITÀ NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

Con il passaggio alla TDT completato o in completamento, in tutti i grandi Paesi europei si apre oggi una “nuova” fase che porterà nei prossimi anni, grazie alle frequenze liberate dalla transizione, un arricchimento consistente dell’offerta TV. Prendendo in esame i principali Paesi europei, e-Media Institute propone un’analisi comparata delle modalità di assegnazione delle frequenze agli operatori della TV e dei costi associati all’utilizzo di tali risorse. L’analisi evidenzia due aspetti fondamentali:

1. l’assegnazione delle frequenze TDT avviene sempre tramite *beauty contest* o direttamente per via legislativa / regolamentare, ossia su basi non onerose, diversamente da quanto previsto per l’assegnazione del dividendo esterno agli operatori di TLC, basata su meccanismi di asta;
2. pur nella variazione dei regimi, l’esborso previsto per l’utilizzo delle frequenze da parte degli operatori TDT è nullo o limitato, a causa degli obblighi collegati alla concessione.

PAESE	MODALITÀ ATTRIBUZIONE FREQUENZE TDT	MODALITÀ ATTRIBUZIONE FREQUENZE TLC (DIVIDENDO DIGITALE “ESTERNO”)	ONERI DI UTILIZZO DELLE FREQUENZE PER I BROADCASTER TV
 FRANCIA	<p>Attribuzione a titolo gratuito tramite <i>beauty contest</i></p> <p>Le concessioni avvengono attraverso <i>appel à candidature</i> di cui è incaricata l’Autorità di regolamentazione CSA. I beneficiari sono gli editori di canali.</p> <p>La prima selezione per i canali privati della TDT avviene nel 2001. Sono previste forme di agevolazione per gli operatori esistenti (<i>simulcast</i> canale analogico + un canale addizionale). Selezione sulla base di otto criteri previsti per legge, tra cui salvaguardia del pluralismo, copertura territoriale, solidità economica, impegni in materia di produzione e diffusione audiovisiva / cinematografica.</p> <p>Per le frequenze liberate dallo <i>switch-off</i> (Dividendo Digitale “interno”), CSA ha indetto un nuovo <i>beauty contest</i> a ottobre 2011 per 6 canali in Alta Definizione.</p>	<p>Attribuzione a titolo oneroso tramite asta</p> <p>L’asta inizia a settembre 2011 con la concessione delle licenze di utilizzo della banda 2,6 GHz.</p> <p>Il procedimento per la concessione delle licenze per la banda 800 MHz è nella fase finale.</p>	<p>Utilizzo gratuito</p> <p>Le frequenze per la TV terrestre sono concesse a titolo gratuito, sia nel sistema analogico (oggi spento), sia in quello digitale (TDT).</p> <p>Alla selezione delle candidature segue la sottoscrizione di una convenzione tra CSA e l’editore che fissa gli obblighi e gli impegni assunti da quest’ultimo.</p> <p>Tali impegni - compresi quelli in materia di produzione e diffusione - giustificano la gratuità delle frequenze.</p>
 REGNO UNITO	<p>Attribuzione a titolo gratuito tramite <i>beauty contest</i></p> <p>Nel 2002 l’Autorità ITC (in seguito Ofcom) indice una pubblica gara per assegnare le licenze (12 anni) per operare i multiplex B, C e D, restituiti da ITV Digital (offerta Pay-TV fallita). Restano ai titolari originali le licenze già assegnate nel 1998 agli operatori “storici” della TV analogica terrestre.</p> <p>La procedura avviene tramite <i>beauty contest</i> sulla base di un insieme di criteri di natura economica, tecnica, commerciale ed editoriale.</p> <p>I singoli editori possono presentare domanda a Ofcom per ricevere la licenza di operare un canale su TDT, soggetti al rispetto di alcuni impegni. La richiesta deve essere preceduta da un contratto siglato con uno degli operatori di multiplex licenziatari.</p> <p>Per legge è stabilito che il 70% circa delle frequenze liberate dallo <i>switch-off</i> resterà disponibile per nuovi servizi TDT.</p>	<p>Attribuzione a titolo oneroso tramite asta</p> <p>In base al Piano previsto da Ofcom, l’asta per le bande 2,6 GHz e 800 MHz avverrà tra aprile 2012 e marzo 2013.</p>	<p>Analogico: utilizzo oneroso solo per gli operatori privati</p> <p>L’utilizzo è gratuito per BBC e Channel 4 (op. pubblici). ITV e Channel 5 (op. privati) corrispondono <i>additional payments</i> che includono i costi di utilizzo dello spettro. Le somme corrisposte, parametrate all’utilizzo analogico, sono ormai ridotte a meno di £10 milioni all’anno.</p> <p>Digitale: utilizzo pressoché gratuito</p> <p>Fatta eccezione per alcuni costi amministrativi, è prevista una tassa sugli operatori di multiplex, che è stata però azzerata per i primi 12 anni. Dal 2014 dovrebbe essere introdotta la AIP (Administrative Incentive Price), tassa che viene pagata da diversi soggetti che utilizzano frequenze ma non dagli operatori TV, fin qui esentati. Stimati costi pari a £10-24 milioni / anno per singolo multiplex.</p>
 SPAGNA	<p>Attribuzione a titolo gratuito per via legislativa + <i>beauty contest</i></p> <p>La TDT viene rilanciata nel 2005 secondo quanto stabilito dal Real Decreto 944/2005, che concede un intero multiplex all’operatore pubblico RTVE e agli operatori privati la possibilità di presentare richieste per canali aggiuntivi ai <i>simulcast</i> di quelli analogici (ne usufruiscono tutti gli operatori privati già presenti in analogico).</p> <p>Tramite <i>beauty contest</i>, si aggiudicano licenze TDT anche i nuovi entranti Veo TV, Net TV e La Sexta (quest’ultimo si aggiudica anche una licenza in analogico).</p> <p>Il Dividendo Digitale “interno” è assegnato per via legislativa. Il Real Decreto 944/2005 assegna - dopo il completamento dello <i>switch-off</i> - due multiplex all’operatore pubblico RTVE e un multiplex a testa agli operatori privati.</p>	<p>Attribuzione a titolo oneroso tramite asta + <i>beauty contest</i></p> <p>L’asta per la concessione delle licenze d’uso delle bande 800 MHz, 900 MHz e 2,6 GHz si conclude a luglio 2011. Una parte delle frequenze viene assegnata tramite <i>beauty contest</i> a titolo oneroso.</p>	<p>Utilizzo oneroso</p> <p>Vige una tassa sull’utilizzo dello spettro radioelettrico, in capo alle diverse categorie di utilizzatori e, dunque, anche ai broadcaster.</p> <p>Gli importi sono calcolati sulla base di diversi parametri (copertura, tipologia di utilizzo etc.).</p> <p>Per la TDT, il canone radioelettrico per un multiplex a copertura nazionale si attesta nell’ordine dei €450 mila l’anno.</p>
 ITALIA	<p>Attribuzione multiplex a titolo gratuito per via legislativa + <i>beauty contest</i> (Dividendo Digitale “interno”)</p>	<p>Attribuzione a titolo oneroso tramite asta, conclusasi a settembre 2011</p>	<p>Utilizzo oneroso in ambiente analogico (1% del fatturato)</p> <p>Canoni non ancora stabiliti in ambiente digitale</p>

DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

- ➔ **FRANCIA – LCI e Paris Premiere restano a pagamento.** L'Autorità di regolamentazione CSA (Conseil Supérieur de l'Audiovisuel) ha negato la richiesta, avanzata dai due canali LCI (La Chaîne Info – di proprietà di TF1) e Paris Premiere (di M6), di convertirsi in servizi gratuiti. I due canali, di informazione continua il primo e di intrattenimento il secondo, sono oggi trasmessi su piattaforma TDT (e su altre piattaforme) come servizi *pay* e avevano avanzato all'Autorità la richiesta di modificare la propria licenza trasformandosi in canali Free-to-Air. In questo modo, non viene impoverito il segmento *pay* della TDT, che continua a incontrare difficoltà.
- ➔ **REGNO UNITO – Piano di lavoro di Ofcom per il 2012/2013.** Ofcom (Office of Communications), l'Autorità di regolamentazione dei mercati media e Tlc in UK, ha pubblicato una proposta di Piano di lavoro (Draft Annual Plan) per i 12 mesi da aprile 2012 a marzo 2013. Tra i principali obiettivi posti dall'Autorità, la promozione della competizione e degli investimenti nel mercato delle connessioni Internet ad alta velocità, l'assegnazione tramite asta del Dividendo Digitale "esterno" agli operatori di Tlc (bande 800 MHz e 2.6 GHz) e una revisione della regolamentazione dei servizi Video on Demand. Lo schema è sottoposto a consultazione con i soggetti interessati, che dovranno far pervenire i propri pareri entro il prossimo 17 febbraio.
- ➔ **SPAGNA – Adottato lo standard HbbTV per la Over-the-Top TV.** Il Governo spagnolo, attraverso il Ministerio de Industria Turismo y Comercio, ha deciso di adottare a livello nazionale lo standard franco-tedesco HbbTV (Hybrid Broadcast Broadband Television) per le offerte interattive "avanzate" (Over-the-Top TV, basate cioè sul collegamento dei dispositivi TV a Internet). Lo standard tecnico è stato raccomandato dall'Asociación Española de Empresas de Televisión Interactiva (AEDETI) per lo sviluppo orizzontale di applicazioni e servizi fruibili attraverso TV connesse. All'associazione partecipano 54 soggetti, inclusi i principali broadcaster TV e i produttori di elettronica di consumo. Il consenso raggiunto sullo standard dovrebbe accelerare la diffusione dei dispositivi abilitanti e lo sviluppo di nuove offerte. In base agli ultimi dati rilasciati disponibili, nel 2011 saranno venduti sul mercato circa 675 mila televisori predisposti a HbbTV (il 15% del totale). Nel 2012, anche grazie all'impulso dei grandi eventi sportivi (Europei di calcio e Olimpiadi), si stima che il 25% del totale televisori venduti saranno compatibili con lo standard. I grandi broadcaster TV, come Mediaset España e RTVE in collaborazione con Telefonica, hanno già lanciato alcune sperimentazioni di servizi Over-the-Top TV basati su standard HbbTV.

FRANCIA

Completata con successo la transizione al digitale

Lo scorso 29 novembre, come fissato dal calendario nazionale di *switch-off*, la Francia ha definitivamente completato lo spegnimento del segnale analogico terrestre. Dopo la Spagna, anche un secondo grande Paese europeo a prevalente ricezione terrestre è così divenuto interamente *all digital*. La regione Languedoc Roussillon, nel sud del Paese, e i territori d'oltre mare della Guadalupa, Guyana, Martinica, Mayotte, Saint-Barthélemy e Saint-Martin, sono stati gli ultimi a completare la transizione. Tutte le famiglie francesi possono oggi accedere all'offerta della piattaforma TDT che comprende 19 servizi gratuiti e una decina di canali a pagamento. A partire dalla seconda metà del 2012, inoltre, l'offerta verrà allargata con 6 nuovi canali in Alta Definizione per i quali l'Autorità media CSA (Conseil Supérieur de l'Audiovisuel) ha indetto una gara per assegnarne le licenze (*beauty contest*).

Si chiude così il processo di transizione avviato nel mese di ottobre 2009 nella zona Nord Cotentin (nord-ovest) e che ha visto passare alla TDT 10 regioni e circa il 35% delle famiglie nel 2010 e ulteriori 6 regioni metropolitane, per il rimanente 65% della popolazione, nel corso di quest'anno. Secondo i dati diffusi da France Télé Numérique, l'organismo che ha coordinato la transizione e le attività di comunicazione presso gli utenti, a *switch-off* completato la copertura della TDT si attestava al 97,3% della popolazione. Complessivamente, durante tutto l'arco della transizione, France Télé Numérique ha condotto sette campagne di informazione nazionali (con una copertura del 97% della popolazione), risposto a 2,6 milioni di chiamate al *call center* dedicato, ricevuto 8 milioni di visite al proprio sito Web e diffuso oltre 30 milioni di *brochure* informative. Inoltre, secondo i Piani di sostegno predisposti, sono stati concessi circa 120 mila aiuti a famiglie a basso reddito e realizzati 165 mila interventi tecnici per supportare la transizione al digitale presso famiglie con persone disabili o anziane.

DIGITA

Numero 33 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 218/2008 del 30 maggio 2008.

Editore: Associazione DGTVi, con sede in Roma, Viale Regina Margherita 286, C.F. 07760701008,

email: newsletter@dgtvi.it

Soci DGTVi: Dfree, FRT, Mediaset, Rai, Telecom Italia Media.

Direttore Responsabile: Egidio Viggiani

Hanno collaborato: Elena Cappuccio, Vito Di Marco, Angelo Pettazzi, Carlotta Ca' Zorzi, Alberto Sigismondi,

Teresa Damato, Tonio Di Stefano, Giuliano Fiorini, e-Media Institute, E-res, Studio Frasi.

Questo messaggio è inviato alla vostra e-mail in quanto utente registrato dei servizi di DGTVi.

Se non vuole più ricevere questa newsletter, clicchi [qui](#).

